

## ATLETICA. Aspro botta e risposta Capriotti-Bevilacqua Continua la guerra delle due Antonelle

«È un'atleta sul viale del tramonto, mi ha accusato perché era l'unico modo per tornare sui giornali». Chiamata in causa dall'altra azzurra Antonella Capriotti («La Fidal doveva punirla»), Antonella Bevilacqua reagisce duramente.

MARCO VENTIMIGLIA

In questi giorni è costretta ad una permanenza forzata fra le mura domestiche e la cosa, considerata la sua esuberanza, deve risultare estremamente sgradita Antonella Bevilacqua la giovane e promettente saltatrice in alto di Foggia, ha la rosolia, un'ennesima complicazione in un'annata agonistica prima condizionata da un infortunio alla gamba e poi da una violenta polemica con la Federatletica. Un diverbio quest'ultimo che sembrava essere stato archiviato dalla sentenza con cui la Commissione disciplinare aveva «assolto» la Bevilacqua, reputandola non colpevole per le dure critiche rivolte alla Federazione. Senonché, la capitana della nazionale Antonella Capriotti ha riaperto il caso due giorni fa con un'intervista a l'Unità. «La Bevilacqua andava punita - ha dichiarato la primatista italiana del salto triplo -, si è dimostrata una persona maleducata che ha fatto delle accuse gratuite».

Antonella, che cosa pensa delle affermazioni della Capriotti? Mi sembra uno sfogo ridicolo e superfluo. Ed è sorprendente che una come lei, nell'ambiente dell'atletica da 17 anni abbia fatto queste dichiarazioni alla stampa senza prima rivolgersi alla Federazione. Dovrebbe sapere qual è il modo corretto di comportarsi in queste situazioni! Io stessa che sono molto più giovane, l'ho imparato sulla mia pelle dopo le polemiche di quest'inverno.

La Capriotti ha però dichiarato che dopo la sentenza della Commissione disciplinare non si sente più rappresentata da questa Federazione.

Se la Capriotti intende fare «politica», allora che si candidi alla presidenza della Fidal. Più che alla sottoscrittta, il suo è stato un attacco alla Federazione e agli organi giudicanti.

«È una persona maleducata».

che cosa risponde a questa e ad altre accuse che le sono state rivolte?

La prima maleducata è lei. Della correttezza del mio comportamento testimonia proprio la sentenza della Commissione disciplinare. A questo punto mi viene un sospetto a 32 anni la Capriotti è ormai un'atleta sul viale del tramonto non si parla più di lei dai mondiali dell'agosto scorso a Stoccarda, forse queste accuse rappresentavano l'unico mezzo per tornare sulle pagine dei giornali. Ma a questo punto se la vedrà con la Federazione.

Fra le altre cose, la Capriotti ha detto che si riserva di gareggiare in nazionale qualora sia presente anche lei.

La Capriotti o altri possono fare quello che vogliono sono affari loro. Una cosa deve essere chiara sono io che non intendo rinunciare alla maglia azzurra per nessuna ragione.

E se ci fossero anche altri componenti della nazionale a condividere le accuse nei suoi confronti?

Io di questo non sono a conoscenza e mi viene difficile pensare che in questa storia ci siano degli altri atleti che si nascondono dietro la Capriotti.

D'accordo, ma quale atmosfera ci sarà al suo rientro nella rappresentativa azzurra?

Non lo so io ho fra l'altro ottenuto autonomia in tutta la fase della preparazione ai campionati europei. Se poi durante i raduni gli altri atleti decideranno di creare una «setta» contro di me, la cosa non mi riguarda. Sarebbe un peccato però perché certe situazioni finirebbero con l'influire negativamente sul mio rendimento in nazionale. Oltre che mio il danno sarebbe di tutta la squadra. Mi auguro comunque, che la Fidal non sia disposta ad accettare un'eventualità del genere.

## TENNIS. Ancora guai con la giustizia per la giovane campionessa americana



Jennifer Capriati ancora nei guai con la giustizia

Ferdinando Mezzelani

## Possesso di droga Arresto in Florida per Jennifer Capriati

Ci siamo, Jennifer Capriati è di nuovo nei guai con la giustizia americana. La diciottenne campionessa di tennis, attualmente a riposo con l'obiettivo dichiarato di terminare gli studi, è stata arrestata l'altro giorno a Coral Gables in Florida a poca distanza da Miami con l'accusa di possesso di marijuana. Non molta, tant'è che l'avvocato non ha dovuto sudare per ottenere il suo immediato rilascio. Ma Jennifer dovrà comunque sottoporsi ad una terapia della durata di tre mesi in attesa dell'inevitabile rinvio a giudizio. Quindi processo, quindi rifezioni, ma non le solite telecamere, non i soliti taccuini. L'irresistibile e perverso fascino del veder scivolare una celebrità. E non è la prima volta che l'ex bambina prodigo del tennis statunitense si trova a conquistare, suo malgrado spazi di cronaca per vicende extrasportive. Nel dicembre dello scorso anno Jennifer Capriati ancora minorenni fu fermata da un agente mentre usciva da un negozio a Tampa, in Florida. Nella sua borsetta la polizia trovò un anello d'argento (valore quindici dollari) che la tennista stando alla versione dei suoi difensori aveva «dimenticato» di pagare.

L'ultima vicenda che la vede protagonista appare invece più seria. La polizia della Florida era da alcuni giorni sulle tracce di una

donna ricercata per traffico di eroina e di crack. E seguendo questa pista con ogni probabilità grazie a una soffiata di qualche informatore ha fatto irruzione in una stanza dell'hotel «Gabels Inn» a Coral Gables proprio la stanza dove alloggiava da alcuni giorni la tennista americana. La successiva perquisizione ha portato al ritrovamento di una dose non precisata di marijuana. Poco dopo l'irruzione della polizia però la donna ricercata ed un suo amico diciannovenne sono arrivati in albergo e si sono diretti verso la stanza di Jennifer Capriati. Ed entrambi sono stati arrestati dagli agenti.

Jennifer Capriati aveva bruscamente interrotto la carriera di tennista nell'agosto dello scorso anno quando, dopo una sene deludente di risultati fu eliminata al primo turno degli Open degli Stati Uniti. In un'intervista rilasciata quattro mesi fa aveva dichiarato di non voler tornare a disputare i tornei internazionali senza aver prima conseguito il diploma di scuola media superiore. Professionista a soli 13 anni nel 1990 arrivò in finale al suo primo torneo. Quell'anno stesso raggiunse la semifinale dei campionati internazionali di Francia la più giovane tennista che abbia mai raggiunto quel traguardo. L'anno successivo arrivò in semifinale a Wimbledon.

## Basket scudetto: Pesaro risorge

LUCA BOTTURA

PESARO 1 a 1 coi gialli Pesaro incarna mentalmente la Buckler (87-81) ma si trascina verso gara tre - sabato a Bologna - il fantasma scomodo di una parentesi spiacevole. Succede tutto tra un tempo e l'altro e le versioni sono clamorosamente discordanti. Quella bolognese parla di aggressione a Coldebella da parte di Mc Cloud quella di casa sostiene che i due sarebbero venuti a contatto in modo abbastanza ruvido e che s'impuntarono il play ospite sarebbe caduto sbattendo la testa. Il risultato però è uno solo. Coldebella

non gioca il secondo tempo. E anzi va all'ospedale per una fenta dietro all'orecchio sinistro. La Tac però darà esito negativo gli arbitri (e il giudice sportivo) anche la giustizia da playoff è spietata e senza appello. Teofili e Cerebuch non hanno visto nulla - altrimenti Mc Cloud non avrebbe giocato la ripresa - Martone si adegua. E omologo il risultato. La partita è di spessore, agonisticamente esasperata inaridita di break e controbreak. Prima la prende per mano la Buckler che per una decina di minuti flotta sui 5-7 punti di vantaggio e sulle giustificate paure altrui. Dani-

lović impatta il duello con Myers. Bologna piazza persino qualche contropiede ma non riesce a scappare per un motivo scolorito nei numeri. I rimbalzi. A metà gara saranno 27-10 per la Scavolini senza influire definitivamente sul risultato soltanto per la caratterialità dei biancorossi. Che nel finale di frazione dopo aver condotto anche di nove lunghezze gettano via buona parte del vantaggio con un fallo tecnico da panchina. Ed è solo 44-43. Nella ripresa la Scavolini riesce però a farsi inseguire, a trasmettere agli avversari le proprie insicurezze. Myers mette fuori uso prima Danilovic quindi Savo e Morandotti. Magnifico completa in

attacco, contro Carera e Binelli, le buone cose fatte a rimbalzo (12 alla fine) e Garrett si incarica di fare la differenza. 16 rimbalzi. 3 palloni letteralmente levati dal proprio canestro. 13 punti tutti nel secondo tempo, una confidenza nei giochi a due coi piccoli che coglie d'infilata anche gli accenni di zona 3-2 proposta da Buccì.

A questo punto, con Danilovic «dimenticato» dai compagni e l'improvvisata coppia registica Savo-Moretto a perdere un paio di palloni decisivi, solo Pesaro può complicarsi la vita. E ci riesce quando - massacrata dai falli - si affida all'emozionata regia di Rossi e Labella. Ma i due ragazzini, specie il

primo si prenderanno la rivincita nel finale. Scavolini dopo che il brutto Mc Cloud del secondo tempo aveva «sfondato» e ravvicinato - a un minuto e poco più dal termine - Bologna all'aggancio i due liberi della sicurezza. Ed era un 1+1. Scavolini-Buckler 87-81. (44-33). Scavolini: Rossi 10 Gracis 4 Magnifico 21 Labella Volpatò n.c. Myers 31 Garrett 13 Mc Cloud 11 Costa Buonaventura 2. Buckler: Brunamonti 1 Danilovic 29 Coldebella 6 Savo 2 Moretti 13 Binelli 6 Morandotti 4 Carera 6 Brigo n.c. Schoene 14. Arbitri: Teofili e Cerebuch.

## VELA

### «One Ton» Successo italiano

Prima tappa delle cinque in programma, del Rothmans One Ton Circuit di vela a Sopot in Polonia e primo successo di una barca italiana. A dominare la regata polacca è stata «Brva Q8» timonata da Francesco De Angelis che già nel '92 si è aggiudicata la manifestazione. Per l'imbarcazione di Pasquale Landolfi è stata una vittoria netta e mai messa in discussione visto che è riuscita ad aggiudicarsi ben cinque delle sette prove in programma. Unico avversario l'equipaggio tedesco di «Pinta» campione mondiale della classe in carica, che ha cercato in tutti i modi di contrastare l'equipaggio italiano, dovendosi alla fine accontentare della piazza d'onore e di ben sette secondi posti nelle sette prove parziali di questa prima tappa. Al terzo posto s'è piazzata la barca greca «Okaloss», che ha avuto il merito di tagliare per primo il traguardo nelle altre due prove, quelle sfuggite a «Brva Q8». A completare la classifica, c'è da segnalare il quarto posto dell'imbarcazione polacca «Gemini» e il quinto del tedesco «Wendelin's Best». Per le vincite i appuntamenti e fra una ventina di giorni nel secondo appuntamento del circuito in programma dal 9 all'11 giugno a Kiel in Germania prima di sbarcare in Italia, a Poltu Quatu, Cagliari, dove si svolgerà la terza prova del circuito.

## DOPING

### La IAAF batte Reynolds in tribunale

CINCINNATI (Ohio). Una corte d'appello federale ha annullato il verdetto che assegnava il risarcimento di 27 milioni di dollari (circa 41 miliardi di lire) al primatista mondiale dei 400 metri Butch Reynolds. La corte d'appello ha stabilito che il giudice autore della sentenza non aveva la giurisdizione per giudicare la IAAF (Federazione Internazionale di Atletica) che sostenendo questa tesi aveva presentato appello nello scorso marzo. Nel dicembre 1992 il giudice distrettuale di Columbus (Ohio) Joseph Kinneary aveva assegnato il risarcimento a Reynolds che era stato squalificato dopo essere stato trovato positivo (per uso di steroidi anabolizzanti) ad un controllo antidoping eseguito in occasione del meeting di Montecarlo dell'estate 1990. Reynolds aveva contestato i risultati dei test, le modalità della sua esecuzione e negato di avere mai preso steroidi anabolizzanti rivolgendosi ai tribunali civili per chiedere un risarcimento dei danni subiti a causa della squalifica di due anni. Tornato alle competizioni lo scorso anno Reynolds ha conquistato il titolo mondiale dei 400 metri indoor a Toronto e quello della staffetta 4x400 con gli Usa l'estate scorsa durante la rassegna indiana di Stoccarda.

# siamo tutti città

**PROPONI LA TUA NAZIONALE CON I MIGLIORI GIOCATORI DI TUTTI I TEMPI**

Fra pochi giorni inizia il Mundial americano e l'Unità, per stimolare il città che è in te ha organizzato il primo campionato mondiale di calcio virtuale. In che modo? Abbiamo scelto otto fra le squadre più blasonate del mondo Italia, Germania, Brasile, Argentina, Inghilterra, Olanda, Francia e Uruguay. Oggi pubblichiamo il coupon riferito alla squadra brasiliana. Seleziona quella che ritieni la nazionale migliore di tutti i tempi scegliendo fra i giocatori di ieri e di oggi, compila il coupon e spedisilo a l'Unità, redazione sportiva, via Due Macelli 23/13 00187 Roma. Dal 3 giugno una speciale giuria, in base alle formazioni pervenute darà il via al campionato facendo giocare virtualmente le nazionali composte dai giocatori più votati. Segui il campionato sull'Unità. Se una delle tue squadre risulterà quella campione riceverai tre videocassette con il meglio del calcio mondiale. E avrai l'onore di essere il primo commissario tecnico a vincere un campionato del mondo del tutto immaginario. Domani tocca all'Argentina.

**GIOCA AL 1° CAMPIONATO MONDIALE VIRTUALE CON L'UNITÀ**

**IL BRASILE MIGLIORE**

1	
2	
3	
4	
5	
6	
7	
8	
9	
10	
11	

**AI CITTÀ VINCENTI IN REGALO TRE VIDEOCASSETTE CON IL MEGLIO DEL CALCIO MONDIALE**